

UIL CAMERA SINDACALE PROVINCIALE RAVENNA

CONSUNTIVI DI BILANCIO CHE FANNO RIFLETTERE

Da un qualche giorno apprendiamo attraverso la stampa importanti anticipazioni circa consistenti avanzi di bilancio registrati dalle più importanti amministrazioni Comunali della Provincia.

I dati proposti, di per se, rappresentano elementi di positività che comunque è necessario meglio analizzare e contestualizzare in una logica di prospettiva per le future impostazioni dei conti delle pubbliche amministrazioni, anche se riteniamo fin da ora possibile sviluppare alcune riflessioni.

Se a distanza di qualche mese rileggiamo gli articoli apparsi sulla stampa locale o i documenti proposti dalle organizzazioni sindacali provinciali in merito ai bilanci di previsione presentati dagli enti della provincia, oggi probabilmente è più facile comprendere le motivazioni che hanno indotto il sindacato a contestare l'aumento delle addizionali IRPEF proponendo tra l'altro una ipotesi, ora per altro di estrema attualità, di riduzione dell'ICI sulla prima casa.

A sostegno della bontà delle nostre posizioni registriamo inoltre che nel panorama nazionale circa il 50% dei comuni non ha ritenuto necessario ricorrere ad aumenti dell'IRPEF. Prevedendo inoltre l'introduzione di detrazioni che hanno agevolato circa 3 milioni di italiani.

Per quanto riguarda l'ICI, circa l'80% dei comuni non ha ritenuto necessario alcun aumento e addirittura in alcuni ambiti regionali (Lombardia, Friuli, Lazio, Abruzzo) si è proceduti ad una diminuzione delle aliquote.

Contrariamente a quanto si è verificato a Ravenna dove quasi tutti i comuni hanno approvato consistenti aumenti delle addizionali elevando la provincia fra le TOP TEN in quanto a pressione fiscale. In un contesto tra l'altro che al contrario evidenzia uno dei più bassi redditi procapite della penisola.

Oggi ci troviamo di fronte una situazione che propone avanzi pari a 3 milioni e 477 mila euro per FAENZA, 4 milioni e 900 mila euro per RAVENNA, 1 milione e 520 mila euro per il comune di LUGO e 2 milioni e 195 mila euro per il Comune di CERVIA. Il contesto prevede che nel rispetto del patto di stabilità solo il 7% di quanto risparmiato possa essere utilizzato per gli esercizi correnti ed il rimanente 93% considerato solo in occasione della predisposizione del prossimo bilancio.

La situazione che si propone, alla luce di questi elementi, non può che rappresentare per la UIL di Ravenna motivo di rammarico in quanto è sempre più evidente che una più accorta e rigorosa politica di bilancio avrebbe evitato ulteriori tartassamenti per i cittadini in virtù di un mal concepito federalismo fiscale che ha comportato come temevamo una sommatoria di tasse a carico dei soliti noti.

Per questa motivazione riteniamo utile affrontare il confronto sui bilanci consuntivi con l'unico scopo di individuare e possibilmente concertare impostazioni che preludono a nuove concezioni per le dinamiche dei conti pubblici nonché creare le condizioni per una diminuzione delle tasse locali.

Ravenna, 13/07/2007

La segreteria
UIL Ravenna